

L'incidente in via Cadore: contravvenzione di 53 euro**Ciclista urta auto, cade e si frattura
Oltre al danno la multa: «Doveva evitare l'ostacolo»**

«Non era in grado di compiere manovre di sicurezza ed evitare ostacoli prevedibili». Tradotto: non è riuscito a frenare. Per questo è arrivato il verbale, «redatto a seguito della ricostruzione della dinamica del sinistro con feriti». Dettaglio: il ferito (uno solo) era proprio lui, «colpevole» di non essere

riuscito a evitare un'auto in fila al semaforo con la sua bici. Un impatto a passo d'uomo, ma sufficiente a causargli due fratture alla spalla. Risultato: due operazioni chirurgiche e 53 euro di multa. Ha del surreale la vicenda occorsa a Paolo Giovannetti, 64 enne docente di Letteratura italiana all'Università Iulm, che oltre a fronteggiare un ricovero e una lunga riabilitazione, ha dovuto fare i conti con l'inflessibilità della polizia Municipale. Era il 21 ottobre quando, arrivato al semaforo tra via Cadore e via Comelico, Giovannetti non è riuscito a fermare del tutto la bicicletta e ha urta un'automobile ferma in attesa del verde. «Forse c'è stato un problema ai freni o magari ho commesso un errore io, l'asfalto era viscido — racconta il docente —. Si può dire che abbia "investito" l'auto, che data la velocità bassissima, non ha riportato neanche un graffio. Io invece purtroppo nella caduta me ne sono fatto più d'uno». Giovannetti viene ricoverato al Pini. La diagnosi è severa: frattura

Docente

● Paolo Giovannetti, docente di Letteratura italiana alla Iulm, ciclista, protagonista della disavventura accadutagli in via Cadore a ottobre

scomposta all'omero e lussazione alla spalla. Dopo essere uscito per la seconda volta dalla sala operatoria riceve una telefonata. «Erano i vigili, mi chiedevano di passare al comando per rendere la mia testimonianza su quanto accaduto». Giovannetti obbedisce: racconta la dinamica dell'incidente, innescata da quello che forse è stato un errore o forse, chissà, da un problema tecnico. Tutto finito? Niente affatto. «Qualche giorno fa una poliziotta mi ha telefonato, imbarazzata, dicendomi che in considerazione della mia testimonianza erano stati rilevati gli estremi per un'infrazione». Codice della strada alla mano, la sanzione è ineccepibile: «Però è assurdo: nessuno si è fatto un graffio a parte me. Mi è sembrato un accanimento gratuito — conclude Giovannetti —, in un momento in cui tanti ciclisti sono stati investiti dalle automobili».

Alessio Di Sauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo**Addio a Mauri
Il cronista Rai con cui Martini sognò la radio**

Mario Mauri (Mariolino non solo per gli amici) è stato testimone intelligente, preparato, lucido, affidabile in stagioni drammatiche per Milano e il Paese. A capo della Redazione Rai di corso Sempione è riuscito ad essere punto di riferimento umano oltretutto professionale per i colleghi e fonte seria, documentata, equilibrata per i Tg nazionali quando strategia della tensione, terrorismo, prime avvisaglie della crisi dei partiti, irrequietezza nelle fabbriche sembravano mettere a rischio la democrazia. Gli erano state d'aiuto solide radici umane e culturali: da adolescente (era nato nel 1930) la perdita del padre in guerra; gli studi classici (laurea in greco su Polibio); le frequentazioni dei fratelli maggiori che avevano fatto la Resistenza nelle fila cattoliche e Padri Costituenti; la gavetta al Popolo da cui sarebbero usciti protagonisti del giornalismo dell'Italia democratica: Bernabei, La Valle, Pratesi, Agnes. Ritornati giorni più quieti, la Rai lo volle a Roma (vicedirettore del Tg2), lo mandò in aree di frontiera (direttore a Trieste), per riportarlo a Milano alla direzione del Centro di Produzione, con la sicurezza di poter contare su un professionista capace di conciliare il bisogno di autonomia del capoluogo e le necessità di coordinamento nazionale. Una lunga militanza nell'Ordine dei giornalisti era garanzia per tutti. Le sue doti di comunicatore, la lettura dei segni dei tempi, la profondità nel cogliere i bisogni delle persone così naturali in Mauri colpirono anche Martini. Il Cardinale sognò con lui il progetto di un circuito nazionale di radio che informasse e formasse con semplicità, naturalezza, profondità. L'esperienza fu breve: il centralismo romano è male anche della Chiesa. Mauri la prese con spirito. E continuò a sino a ieri a dispensare amicizia e sapienza di vivere

Marco Garzonio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Turbine e piastrelle cinetiche
I progetti dei ragazzi delle medie**

Scuola Umberto Saba, premiate le idee degli allievi. Battuti i team delle superiori

Una turbina eolica che intrappola l'energia prodotta dai treni della linea Camnago-Lentate, che passano dalla stazione di Bruzzano Parco Nord e poi la immette in una potente batteria. Questa, una volta carica, presterà la sua corrente per alimentare le luci dei sottopassaggi del quartiere (ad esempio quello di via Oroboni). Così si eviterebbe di usare energia prodotta da fonti fossili, molto più inquinanti e costose.

E poi, delle piastrelle cinetiche, che raccolgono l'energia sprigionata dagli studenti mentre camminano nella loro classe, mentre si recano ai banchi, alla lavagna durante le interrogazioni, o gironzolano durante l'intervallo. Energia cinetica che, convertita in elettrica, servirebbe per illuminare l'aula, alimentare la lavagna interattiva e il pc portatile dei professori. In pratica, renderebbe una classe completamente autosufficiente dal punto di vista energetico.

Ci sarebbe materia per dar vita a delle start-up nei progetti che gli alunni delle scuole medie «Umberto Saba» immaginano per il loro quartiere, Bruzzano. Le medie, che fanno capo al comprensivo Cesare Cantù e hanno sede in via del Volga, da anni hanno avviato per le classi prime, seconde e terze del tempo prolungato (una quarantina di studenti a classi miste), un progetto di robotica educativa, che si tiene due pomeriggi a settimana.

Le materie? Il pensiero computazionale e la programmazione di videogame e risorse digitali, fino alla progettazione di robottini. Un'esperienza che, spiega il progetto redatto dal docente di matematica e scienze Ronny Brusetti, «serve a rafforzare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e a comprendere il suo ruolo in relazione allo sviluppo della scienza e dell'uomo». Ma il corso è utile anche per imparare a riconoscere e risolvere problemi in contesti diversi, valutando le informazioni e la loro coerenza».

Idee che portano risultati: alla First Lego League, competizione internazionale che coinvolge centinaia di scuole in Italia e nel mondo, durante una delle tappe regionali, i team della Saba quest'anno



Le idee I modellini nei progetti delle medie «Saba»

hanno centrato il premio «Miglior Progetto Scientifico» e «Eccellenze ingegneristiche», battendo altre squadre concorrenti di seconda e terza superiore.

«La nostra idea è di presentare le idee dei ragazzi al Municipio 9. Sarebbe fantastico se qualche ente o impresa ci permettesse di farli diventare dei veri prototipi — spiega la preside della Umberto Saba, Elvira Ferrandino, ingegnere —. È importantissimo che la

scuola appassioni i ragazzi alla scienza. A molti la matematica non piace, perché i giovani hanno fretta, vogliono capire le cose subito e se questo non accade, rinunciano. Ma non è detto che, se non si comprende una cosa ora, non la si capirà mai. Bisogna darsi il tempo, leggere e rileggere i concetti, ragionare, confrontarsi. Questo progetto è un esempio in questo senso».

Giovanna Maria Fagnani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Da anni la robotica è entrata in classe alle medie Umberto Saba di Bruzzano. Tra le idee sviluppate, turbine eoliche e piastrelle cinetiche

LE TERRAZZE DEL NAVIGLIO PICCOLO
giambelli.it

LUXURY LIVING JUST OUTSIDE MILAN

SCOPRI UN NUOVO SENSO DEL VIVERE GESSATE

Immerse nel verde, eppure così vicine a Milano.

Le Terrazze del Naviglio Piccolo sono la sintonia perfetta tra il relax che meriti e tutte le comodità della vita in città.

A 200 METRI DALLA FERMATA M2

CLASSE ENERGETICA A4

Edificio A • EPgl,nr 29,88 kWh/mq a
Edificio B • EPgl,nr 32,01 kWh/mq a



PARTNER:



800.021.229

CONTATTACI PER RICEVERE
MAGGIORI INFORMAZIONI

Giambelli
IMPRESA DI COSTRUZIONI

**Alla Bicocca****Torna il festival
Teatro-Scienza**

Nuovo appuntamento del Festival di Teatro-Scienza, promosso dall'Università Bicocca, con ricercatori e attori sul palcoscenico per promuovere la divulgazione scientifica: il 14 febbraio «What is life?», titolo che si rifà a lezioni tenute dal fisico Erwin Schrödinger. Lo spettacolo si terrà alle 17.30 nell'Auditorium Martinotti dell'università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA